

Impressioni di lettura

A cura della Biblioteca civica «Alliaudi»

2. 20 novembre 2018



Emanuela Canepa, L'animale femmina; Torino:

Einaudi, 2018, 259 p.

Biblioteca «Alliaudi» di Pinerolo, collocazione 853.92

CANE

Rosita se ne va dalla casa natia lasciando alle spalle quel controllo asfittico da parte di sua madre che la soffoca: ha intenzione di proseguire gli studi di medicina a Padova. Qui trova dapprima lavoro in un piccolo supermercato, ma gli orari di servizio la penalizzano nello studio. Le succede per caso di conoscere un anziano avvocato, Ludovico Lepore, che le offre un lavoro come segretaria part-time: questo le consente di avere maggiore disponibilità di denaro e più tempo libero da dedicare allo studio.

Rosita frequenta un uomo di nome Maurizio il quale è sposato; gli appuntamenti con lui sono rari, a volte si incontrano ogni due o tre settimane. Da quando la donna è impiegata dall'avvocato lui la trova diversa, più spigliata. Rosita vorrebbe interrompere questa

storia ma quando si vedono “tutto funziona a meraviglia”, si dicono, e allora perché lasciar stare?

La moglie di Maurizio una sera, al rientro dal lavoro, va a fare una scenata proprio davanti allo studio dell'avvocato; questi, osservando la scena, dice a Rosita che frequenta amici piuttosto strani. Il legale e l'anziana segretaria lì impiegata procurano alla ragazza abiti e trucchi per migliorare il suo aspetto e le spiegano dettagliatamente il lavoro da svolgere.

L'avvocato a volte chiede a Rosita di fermarsi in straordinario, in particolare quando ci sono clienti che hanno aperto presso lo studio cause di separazione. L'avvocato è invadente e le fa domande alle quali lei non vorrebbe rispondere. Lepore afferma sorridendo: «Sa perché lavoro ancora alla mia età? Lo faccio per la curiosità che ho verso le donne, che a mio parere sono tutte uguali e che definisco: “ANIMALE FEMMINA”».

L'uomo si ammala di tumore e glielo confida, suggerendole di trasferirsi presso un altro studio. Le organizza poi una serata con un collega, lei accetta ma non beve in quanto ha intenzione di rimanere lucida e di non stare al gioco...

Con questo romanzo, opera prima, Emanuela Canepa ha vinto il Premio Calvino 2017.